

RIVISTA ITALIANA
DI
NUMISMATICA
E SCIENZE AFFINI

FONDATA DA SOLONE AMBROSOLI NEL 1888
EDITA DALLA SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA ONLUS - MILANO

VOL. CXVII

2016



Estratto

INDICE

G. GIROLA, <i>XV Congresso Internazionale di Numismatica – Taormina</i>	»	13
---	---	----

MATERIALI

D. MARTÍNEZ CHICO, <i>La moneda aes grave hallada en la Península Ibérica y su relación con la Segunda Guerra Púnica</i>	»	21
M. ASOLATI, <i>Una bolla plumbea del doge Orso I Particiaco (864-881)</i>	»	35
L. GIANAZZA, A. VAN HERWIJNEN, <i>Un denaro inedito a nome di Ugo di Arles “imperatore”</i>	»	55

SAGGI CRITICI

C. PERASSI, A. BONA, <i>La ‘Tariffa’ di Palmira. Un aggiornamento bibliografico ragionato</i>	»	73
F. MARCATTILI, <i>Et ipsa suis deplangitur Ardea pennis. Enea, Turno e le ceneri di Ardea in un medaglione di Antonino Pio</i> ...	»	117
A. GANDILA, <i>Going East: Western Money in the Early Byzantine Balkans, Asia Minor and the Circumpontic Region (6th-7th c.)</i>	»	129
A. TOFFANIN, <i>DONVM DEI. Una serie speciale della zecca di Milano</i>	»	189

MEDAGLISTICA

A.S. LEGÉ, <i>Da Londra al Louvre, un manoscritto ritrovato: Copia d’un libro d’un Spagnolo di molti belli secreti ch’era in zifra dell’Arte del gettar medaglie et bellissimi sofisti</i>	»	205
--	---	-----

NOTE E DISCUSSIONI

- V. LA NOTTE, *L'inesistente dracma di Teanum Apulum* » 251
- P. VISONÀ, *Deconstructing SNG Copenhagen 42 North Africa: Syrtica – Mauretania* » 259
- T. LUCCHELLI, *Nuove prospettive nella ricerca sulla moneta della Magna Grecia. Due libri recenti sulle zecche di Sibari e Reggio* » 265
- D. MARTÍNEZ CHICO, *Un cuadrante inédito de las emisiones anónimas (81-161 d.C.) encontrado en Cástulo, ¿conexión con centros mineros propiedad del Senado?* » 271
- G. MANGANARO, *Ancora sui tetradrammi alessandrini (nummi) in Sicilia* » 275
- A. SAVIO, *Una rara moneta di Thyateira nella Biblioteca Oliveriana di Pesaro* » 283

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

- G. GIROLA: W. Szaivert, N. Schindel, M. Beckers, K. Vondrovec (hrsg. von), TOYTO APECH TH XWPA. *Festschrift für Wolfgang Hahn zum 70. Geburtstag* » 289
- G. GIROLA: J. Elayi, A.G. Elayi, *Phoenician Coinages* » 293
- V. DE PASCA: A.L. Morelli, *Monete di età romana repubblicana nel Museo Nazionale di Ravenna* » 294
- S. MARSURA: M. Beckmann, *Diva Faustina. Coinage and Cult in Rome and the Provinces* » 295
- A. CAVAGNA: D. Calomino, *Roma, Museo Nazionale Romano. Le monete romane provinciali della Collezione De Sanctis Mangelli. Parte I* » 302
- C. PERASSI: D. Hollard, F. López Sánchez, *Le Chrisme et le Phénix. Images monétaires et mutations idéologiques au IV^e siècle* . . . » 305
- G. GIROLA: N. Schindel, *Sylloge Nummorum Sasanidarum. The Schaaf Collection* » 308
- F. BETTI: K. Vondrovec, *Coinage of the Iranian Huns and their Successors from Bactria to Gandhara (4th to 8th century CE)* » 308
- L. PASSERA: S. Ranucci, *Le monete della rocca di Cittareale. Materiali per lo studio della circolazione monetale ai confini settentrionali del Regno* » 311

E.A. ARSLAN: R. Naismith, M. Allen, E. Screen (ed. by), <i>Early Medieval Monetary History. Studies in Memory of Mark Blackburn</i>	» 314
G. GIROLA: L. Bellesia, <i>Le monete di Sabbioneta, Le monete dei Gonzaga di Pomponesco e Bozzolo, Le monete di Rimini</i> ..	» 323
A. SACCOCCI: H. Winter, <i>Die Medaillen und Schaumünzen der Kaiser und Könige aus dem Haus Habsburg in Münzkabinett des Kunsthistorisches Museums Wien, Band I, Friedrich III. und Maximilian I.</i>	» 325
A. CAVAGNA: A. Guerrini (a cura di), <i>Il Medagliere del Palazzo Reale di Torino. Storia e restauro della sala e delle collezioni</i> ..	» 327
S. STRUFFOLINO: M. Asolati, <i>Le "antiche Monete della Cirenaica" nella letteratura numismatica tra Ottocento e Novecento</i> ..	» 332
NECROLOGIO	
R.G.: <i>Arturo Lusuardi</i>	» 345
ELENCO COLLABORATORI	» 347
ELENCO SOCI	» 349

TOMASO LUCCHELLI

NUOVE PROSPETTIVE NELLA RICERCA
SULLA MONETA DELLA MAGNA GRECIA.
Due libri recenti sulle zecche di Sibari e Reggio

E. SPAGNOLI, *La prima moneta in Magna Grecia: il caso di Sibari*, Diogene Edizioni, Pogliano d'Arco 2014, pp. 326, ISBN 978-88-6647-067-0

S. SILBERSTEIN TREVISANI CECCHERINI, *La monetazione di Reggio magnogreca. Dal IV sec. a.C. alla chiusura della zecca*, Gangemi Editore, Roma 2014, pp. 428, ISBN 978-88-492-2885-4

Nonostante la moneta della Magna Grecia sia forse tra quelle che sono state più studiate nel corso degli ultimi cento e più anni, non mancano in questo particolare ambito della numismatica aspetti e problematiche poco esplorati; se alcune zecche e alcune questioni anche generali sono state infatti oggetto di numerose ricerche, altri temi sono rimasti, e rimangono tuttora, poco trattati, o trattati non sempre in modo soddisfacente ed esaustivo. A questo proposito, due opere italiane apparse recentemente hanno invece l'indubbio merito di aver apportato un significativo avanzamento delle nostre conoscenze per quanto riguarda due specifici casi, anche se con modalità diverse.

La prima moneta in Magna Grecia: il caso di Sibari è un importante studio di Emanuela Spagnoli, già autrice di diversi contributi proprio sulla monetazione di Sibari⁽¹⁾, oltre che riguardanti altri settori della numismatica; si presenta come un agile ma densissimo volume che ha come oggetto, appunto, la produzione della zecca di Sibari precedente alla distruzione della città nel 510 a.C. e che arriva a colmare una lacuna rimasta anche troppo a lungo negli studi di numismatica magnogreca; si tratta infatti della prima vera monografia dedicata specificamente alla moneta di Sibari arcaica.

Dopo una presentazione di Alfonso Mele e una prefazione di Marina Taliercio Mensitieri il volume comprende una prima sezione che contiene un'ampia introduzione storica e archeologica (*La colonia achea e la sua moneta. Il quadro storico, archeologico e numismatico: lo stato degli studi*, pp. 23-78) nella quale Emanuela Spagnoli illustra la vicenda della colonia achea, discutendone criticamente tutti i principali aspetti, dal problema delle origini a quello

(1) Per es. SPAGNOLI 1994, 2006, 2011; SPAGNOLI, TALIERCIO MENSITIERI 2004.

dell'evoluzione sociale nel VI secolo, ai complessi rapporti con il mondo indigeno, alla figura del "tiranno" Telys, oltre a offrire, in base ai dati desunti dagli scavi archeologici, notizie aggiornate sul sito antico e sulle attività economiche che si svolgevano nel territorio della colonia, nonché sui culti religiosi ivi praticati.

Questo primo capitolo include anche una articolata panoramica sugli studi numismatici che hanno riguardato la moneta sibarita nell'ultimo secolo, con particolare attenzione alle diverse posizioni emerse in merito al problema della cronologia e dell'ordinamento del materiale e, in connessione con questo, in relazione al fenomeno più generale della monetazione incusa, sottolineando inoltre il fatto che la caduta di Sibari nel 510 a.C. rappresenta un momento nodale per una determinazione temporale sia delle emissioni magnogreche sia della moneta greca *tout court*.

Sempre in questa sezione si discute anche il tema delle cosiddette monetazioni d'"impero" che, preannuncia l'autrice, dovrebbe però essere oggetto di una pubblicazione specifica e pertanto rimane escluso dal volume.

La seconda parte del libro è costituita dal catalogo degli esemplari di tutte le emissioni di Sibari che l'autrice ha potuto reperire, all'interno di collezioni (il cui materiale è stato pubblicato o meno), italiane ed estere, o rintracciate nel commercio numismatico, in cataloghi e listini, per un totale di oltre 1.100 pezzi. Come specifica Emanuela Spagnoli, si tratta di un catalogo ordinato secondo la sequenza dei conii, compilato distintamente per i diversi nominali del sistema monetario sibarita (stateri, dracme e oboli), che rappresenta uno dei risultati più rilevanti di questa pubblicazione, e tale da aprire altresì la via a ulteriori ricerche sulla zecca della colonia achea.

Si deve notare che il catalogo non è accompagnato nel volume dall'apparato fotografico analitico che ne dovrebbe costituire logicamente il necessario supporto documentario, apparato che è destinato – verosimilmente anche per la mole non irrilevante – a trovare però posto in una pubblicazione separata.

Come appare evidente nella sezione che segue il catalogo (*Commento al catalogo. La classificazione*, pp. 128-133), il materiale raccolto ha consentito all'autrice un raggruppamento delle monete secondo tre criteri, rappresentati dal dato epigrafico, dall'identità di conio e dal dato tipologico; per quanto riguarda i conii si deve segnalare in prima battuta che l'analisi condotta ha portato a confermare appieno quanto già Emanuela Spagnoli e altri avevano messo in evidenza in precedenza, vale a dire l'importanza quantitativa della produzione della zecca di Sibari: con 291 coppie di conii attestate⁽²⁾ nella fabbricazione degli stateri, 62 coppie per le dracme e 55 per gli oboli la monetazione di questa colonia achea si pone infatti tra quelle verosimilmente più ricche di tutto il mondo greco del VI secolo.

L'approccio metodologico sovraesposto ha permesso all'autrice di elaborare una classificazione complessiva del materiale in tre fasi distinte (*La cronologia relativa delle emissioni*, pp. 133-171), denominate rispettivamente A, B e C, all'interno di ciascuno delle quali è stato poi possibile evidenziare dei gruppi (A.1-A.2; B.1-B.5; C.1-C.2) e talvolta ulteriori nuclei distinti. Ogni fase è definita in modo piuttosto convincente da elementi tipologici ed epigrafici peculiari e dalla sequenza dei conii riconosciuta, nonché da fattori riconducibili alla tecnica di coniazione impiegata e alla metrologia; inoltre i dati relativi ai rinvenimenti (e alle rare riconiazioni) mettono in luce alcune specificità di attestazione (e quindi presumibilmente di circolazione) contribuendo a definire ulteriormente le cronologie relative delle diverse fasi.

(2) Si noti che l'autrice si basa sui conii effettivamente riconosciuti, e non sul numero di conii originale ricostruibili su base statistica.

Nella terza parte del volume (*Le caratteristiche produttive della zecca*, pp. 173-210) si riprendono in modo più comprensivo e organico i temi trattati nelle pagine precedenti, facendo il punto su una lunga serie di tematiche: sulla questione della tecnica di coniazione incusa utilizzata dalla zecca di Sibari in questo periodo (e sulla particolare esecuzione dei bordi monetali); sulla tipologia, con un analitico studio delle interpretazioni del tipo del toro, delle varianti iconografiche riscontrabili, dei simboli, dei confronti con la produzione di altre officine, dei possibili (e praticamente esclusi) fenomeni di imitazione o barbarizzazione; sull'epigrafia monetale (leggende e graffiti); sugli aspetti metrologici, approfonditi qui in base a un campione ormai piuttosto ampio e pertanto statisticamente significativo, e portati a confermare una sostanziale coerenza del sistema monetario che appare basarsi su un piede di circa 8,0-7,9 g per lo statere (in un contesto di battitura al marco); sulla presenza di suberati e sulla loro interpretazione.

Chiudono questa parte due densi paragrafi su *Ritmo della coniazione e quantificazione del gettito* e *La moneta di Sibari nel contesto produttivo greco coevo* in cui Emanuela Spagnoli da un lato mette in evidenza una precisa evoluzione della fisionomia produttiva della zecca sibarita, con una prima fase (A) legata essenzialmente alla produzione dello statere, una seconda fase (B) in cui prende piede la coniazione di nominali inferiori, dracma e obolo, accanto allo statere, e una terza e ultima fase (C) in cui la tendenza alla crescita di importanza delle emissioni di divisionali si rafforza, dall'altro propone alcuni illuminanti confronti con le monetazioni coeve del mondo greco, sottolineando il fatto che la zecca di Sibari rappresenta un caso assolutamente straordinario per l'abbondanza delle sue emissioni nel VI secolo, paragonabile in qualche modo solamente alle produzioni di Metaponto e di Selinunte⁽³⁾.

La quarta parte dell'opera, come si intende facilmente dal titolo, *I dati di rinvenimento. Le riconiazioni*, propone prima un censimento dei ritrovamenti di monete sibarite – sia tesori che materiali trovati singolarmente, da scavo o sporadici –, con una grande massa di dati che mostra chiaramente una circolazione del numerario della colonia ben oltre il territorio che in senso stretto le apparteneva (in primo luogo verso l'area lametina e l'Enotria interna, ma anche verso il territorio apulo e Taranto), poi un'analisi delle (poche) riconiazioni attestate.

Il volume prosegue con un utile capitolo di *Considerazioni conclusive* (pp. 261-272), in cui si presentano alcune riflessioni finali basate sull'amplissimo insieme di dati raccolti e di problemi esposti nel corso del libro, ribadendo i punti più rilevanti; tra di essi vale la pena di segnalare le risultanze di cronologia assoluta per le emissioni di Sibari, che, seppure sotto forma di cauta proposta dell'autrice, sembrano potersi delineare abbastanza nitidamente in una sequenza che vede un inizio della coniazione *ante* 530 a.C. con la fase A⁽⁴⁾, una fase B della durata non inferiore al decennio e una fase finale (la C) che occupa un quinquennio circa, fino alla distruzione della città che interrompe le coniazioni (514-510 a.C.).

Chiude il libro la ricchissima e utile bibliografia e un apparato di tabelle e grafici oltre a una quindicina di fotografie, ingrandite, che mostrano le varianti epigrafiche della legenda e (in modo purtroppo non troppo efficace, per la qualità della resa delle immagini) i graffiti leggibili su alcuni esemplari.

(3) Sulla base del materiale oggi noto si deve dedurre anche che le maggiori zecche della Grecia continentale (e quella di Egina) appaiono avere una produzione decisamente inferiore (per qualche dato di confronto, cfr. DE CALLATAÏ 2003).

(4) Come fa notare l'autrice, questa conclusione porta a escludere definitivamente "una delle tradizionali cronologie sulla prima moneta in Magna Grecia che, in modo presunto, legava all'arrivo di Pitagora tutto il fenomeno" (p. 267).

Il secondo testo che qui si presenta, *La monetazione di Reggio magnogreca. Dal IV sec. a.C. alla chiusura della zecca*, opera di Susanna Silberstein Trevisani Ceccherini⁽⁵⁾, risulta altrettanto importante di quello di cui si è scritto sopra, anche se per ragioni differenti, in quanto si tratta di un'opera sotto vari aspetti diversa.

Oggetto di questo corposo studio è la ricca e variegata produzione della zecca di Reggio tra il 356 a.C., anno in cui la città divenne residenza di Dionigi II – e quindi entrò verosimilmente in una fase di espansione economica – e la cessazione delle emissioni nell'*atelier* reggino, da porsi sicuramente in una data non posteriore all'89 a.C.; è questo un periodo della storia della moneta magnogreca che, in generale, è stato poco studiato, tanto che, per esempio, la cronologia di numerose emissioni di diversi centri della regione – anche di non secondaria importanza – rimane assai incerta, così come la loro struttura permane poco definita. Si può pertanto già anticipare che uno degli indubbi meriti dell'autrice è proprio quello di offrire almeno per la monetazione di Reggio una proposta convincente di sistematizzazione che senza dubbio, al di là di ogni eventuale critica puntuale, rappresenta un avanzamento notevole negli studi⁽⁶⁾.

L'opera è razionalmente articolata in tre parti. La prima si apre con una sorta di introduzione sulla storia della città tra il 356 e il I secolo a.C.; segue un ampio capitolo sui *Lineamenti della monetazione reggina successiva al 356 a.C.* (pp. 27-96) che costituisce in un certo senso il "cuore" di questa pubblicazione; in esso vengono esposti i risultati ottenuti con le analisi effettuate sul materiale che poi viene presentato ordinatamente nella seconda parte del libro (*I periodi e le loro serie*, pp. 97-238). In primo luogo l'autrice illustra in maniera sintetica la sua proposta di suddivisione del materiale in otto periodi successivi⁽⁷⁾, raggruppabili però in due fasi ben distinte (periodi I-V, con le serie argentee e bronzee senza segni di valore, e periodi VI-VIII, con le serie bronzee con segni di valore), stabilendo quindi una cronologia relativa tra le serie e avanzando anche un'ipotesi di cronologia assoluta, secondo la quale numerose emissioni sarebbero databili al periodo delle due guerre puniche. Segue una trattazione dei complessi problemi metrologici posti dal materiale numismatico reggino, con il tentativo di stabilire i pesi teorici dei diversi periodi, che permettono a loro volta anche di stabilire delle connessioni con i (coevi) standard ponderali della moneta romana. Un capitolo è dedicato poi ai fenomeni di riconiazione, particolarmente attestati nella moneta di Reggio e importanti ai fini di fissare la cronologia delle serie, e di contromarcatura. Ampio spazio è riservato quindi alla presentazione dei tipi monetali – con una analitica disamina del repertorio iconografico che viene posto in diretta connessione con i culti attestati nella città –, dei simboli accessori, delle legende e dei monogrammi. Le pagine seguenti riportano un'ampia rassegna dei dati utili per una ricostruzione della circolazione delle emissioni di Reggio nel periodo preso in esame, con una discussione molto dettagliata (come si può constatare anche solo considerando l'abbondanza e l'ampiezza delle note) sui ritrovamenti di monete reggine nelle diverse aree in cui esse sono attestate, dal territorio di Reggio stessa, al Bruzio, alla Sicilia e ad altri territori italiani e non. La sezione successiva (pp. 89-94) in questo capitolo contiene una articolata discussione sul problema fondamentale della chiusura definitiva della zecca di Reggio, che l'autrice

(5) L'autrice si era già occupata della monetazione reggina in occasione della pubblicazione di due ristigili (SILBERSTEIN TREVISANI 2002).

(6) Basterà per esempio confrontare i risultati ottenuti dall'autrice con la classificazione piuttosto "rozza" delle emissioni reggine che si può trovare in un'opera di riferimento come la *Historia Numorum, Italy* (RUTTER *et alii* 2001).

(7) Come riconosce l'autrice, questa suddivisione ricalca parzialmente quella elaborata da D. Castrizio (CASTRIZIO 1995).

pone non nell'89 a.C., come proposto da diversi studiosi⁽⁸⁾, o negli appena successivi alla seconda guerra punica, secondo l'idea di altri⁽⁹⁾, ma "nel secondo quarto del II secolo a.C."⁽¹⁰⁾.

La seconda parte del volume (pp. 99-238), come accennato sopra, consiste in una esposizione ordinata e dettagliata di tutte le serie reggine dal 356 a.C., suddivise per periodi (a ogni periodo è dedicato un capitolo), corredata da una trattazione specifica per ciascuna di esse⁽¹¹⁾, con schede sintetiche, proposte di cronologia, inquadramento storico ecc.

La terza parte include il catalogo completo del materiale esaminato – un campione imponente, costituito da oltre 3500 esemplari presi in considerazione – e suddiviso per periodo e serie; inoltre vi si trovano diversi apparati (tavola dei monogrammi, abbreviazioni, indici vari, grafici ecc.), la ricchissima bibliografia (pp. 343-357), dodici tavole di foto delle monete, rappresentative delle serie individuate e, in media, di buona leggibilità, compatibilmente, come è ovvio, con la qualità dei materiali, che per alcune emissioni è mediamente piuttosto scarsa.

Chiude il volume una *Postfazione* scritta da Ermanno Arslan (*Note, riflessioni e problematiche inerenti alla monetazione di Rhegion dal IV al I sec. a.C., nel quadro dei suoi rapporti con Roma*, pp. 421-427) nella quale si svolgono alcune considerazioni in merito alle conclusioni presentate dalla Silberstein Trevisani, talora avanzando anche qualche ipotesi alternativa, come nel caso della cronologia delle ultime emissioni, per le quali la datazione alla prima parte del II secolo a.C. è ritenuta troppo precoce.

Si tratta, come accennato sopra, di due contributi abbastanza diversi per impostazione – il volume di Emanuela Spagnoli si propone come uno studio basato essenzialmente su un *corpus* di conii, mentre quello di Susanna Silberstein Trevisani ricostruisce molteplici aspetti della monetazione di Reggio tramite la scrupolosa analisi del materiale per ricostruire la struttura delle serie – ma in entrambi i casi le autrici sono state in grado di affrontare le questioni più strettamente numismatiche in un quadro più ampio, così da inserire con grande efficacia il dato monetario nel contesto storico, economico e sociale.

(8) Per esempio P. Larizza (LARIZZA 1905) o P. Attianese (ATTIANESE 1980).

(9) Per esempio D. Castrizio (CASTRIZIO 1995).

(10) Tesi non dissimile da quella esposta già da Benedetto Carroccio (CARROCCIO 2005), ma che non trova concorde, tra gli altri, Ermanno Arslan, come è chiarito nella *Postfazione* al volume. Si noti che in *Historia Numorum, Italy* (RUTTER *et alii* 2001) viene assegnata una piuttosto vaga datazione "c.215-150" alle emissioni di Reggio più recenti.

(11) Tranne che in qualche caso l'autrice non ha preso in considerazione il problema del riconoscimento dei conii utilizzati, ma l'ampiezza e, almeno nel caso della monetazione bronzea, le caratteristiche stesse del materiale rendono più che comprensibile tale scelta; in ogni caso per chi volesse cimentarsi in questa impresa questa pubblicazione rappresenta senz'altro un'enorme facilitazione.

BIBLIOGRAFIA

- ATTIANESE P. 1980, *Calabria Greca*, vol. III, Santa Severina
- CARROCCIO B. 2005, *Intervento*, in *Tramonto della Magna Grecia, Atti del quarantaquattresimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia: Taranto, 24-28 settembre 2004*, Taranto, pp. 190-193
- CASTRIZIO D. 1995, *Reggio ellenistica*, Roma
- DE CALLATAÏ F. 2003, *Recueil quantitatif des émissions monétaires archaïques et classiques*, Wetteren
- LARIZZA P. 1905, *Rhegium Chalcidense*, Roma
- RUTTER N.K. *et alii* 2001, *Historia Numorum. Italy*, London
- SILBERSTEIN TREVISANI S. 2002, *Due ripostigli nel museo di Reggio Calabria*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 49, pp. 35-104
- SPAGNOLI E. 1994, *La documentazione*, in *Sibari e la Sibaritide, Atti del trentaduesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto-Sibari, 7-12 ottobre 1992*, Taranto, pp. 621-631
- SPAGNOLI E. 2006, *Cultura materiale a Sibari: officine e maestranze*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 52, pp. 281-288
- SPAGNOLI E. 2011, *La moneta di Sibari: struttura e metrologia, Proceedings of the XIVth International Numismatic Congress, Glasgow 2009*, Glasgow, pp. 405-416
- SPAGNOLI E., TALIERCIO MENSITIERI M. 2004, *Ripostigli dalla piana lametina*, Soveria Mannelli.